

11 OTTOBRE SCIOPERO NAZIONALE IN PIAZZA PER CURARE LA SCUOLA E LA SOCIETÀ

Il governo Draghi sblocca i licenziamenti e gli sfratti, rende più liberi gli appalti e peggiora le condizioni di accesso alla pensione; non fa nulla contro la precarietà e le morti sul lavoro; non difende i redditi popolari ma attacca chi lotta per mantenere il lavoro e migliorarne le condizioni, come accade nella logistica e nelle tante situazioni di crisi: dalla Whirlpool alla GKN, dall'Alitalia all'ex Ilva.

Cede invece a tutte le spinte padronali e, con il Recovery plan, si prepara a regalare centinaia di miliardi, presi a prestito dall'UE. Soldi che andranno alle solite lobby di potenti ma che saranno restituiti dall'intera popolazione.

La nostra scuola pubblica, ma il discorso vale anche per la sanità e per tutto il welfare, è stata progressivamente impoverita e umiliata con tagli continui e controriforme. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: **edifici cadenti e insicuri, una scuola classista e ineguale, una condizione salariale e di lavoro avvilente per tutto il personale, in particolare per i colleghi giovani e i precari.**

È bene essere chiari: al di là delle molte favole raccontate in questi mesi, nella realtà la nostra scuola è stata ostaggio di governanti incompetenti che hanno inanellato un flop dopo l'altro: dai banche a rotelle allo scandalo delle mascherine; dal disastro delle GPS e delle supplenze assegnate con algoritmi astrusi e sbagliati alla conferma degli organici con i parametri pre-covid.

SIAMO STANCHI DI PAROLE VUOTE.

PER SCUOLE SICURE E ATTENZIONE PER IL PERSONALE E GLI STUDENTI: FINE DELLA PRECARIETÀ, ABOLIZIONE DEL VINCOLO TRIENNALE, STIPENDI EUROPEI, UNA DIDATTICA APERTA E RISPETTOSA DEI DIRITTI.

Ad oggi i **problemi relativi alla sicurezza sono irrisolti**: gli edifici non sono stati messi a norma, non vi sono aule in più e manca il personale aggiuntivo per evitare le "classi pollaio", resta in sospeso la questione di lavoratori e studenti fragili, l'organico Covid è stato dimezzato, i trasporti sono sempre affollati e sembra che il solo problema siano i pochi colleghi non vaccinati. **IL RICATTO GREEN PASS O LAVORO NON PUÒ ESSERE LA RISPOSTA!**

Sugli organici non va meglio visto che **anche quest'anno avremo circa 200.000 precari** in servizio perché le recenti assunzioni in ruolo hanno appena coperto il turn-over e dei governanti ottusi non hanno voluto o saputo stabilizzare i precari storici e sbloccare i concorsi.

Il mondo dell'istruzione non deve più essere un luogo di mortificazione del personale e dei loro diritti. È necessario garantire **salari di livello europeo, affrontare e risolvere il problema del precariato** assumendo su tutti i posti disponibili, in modo da stabilizzare gli organici e garantire la continuità didattica e il mantenimento della relazione tra docenti e studenti.

Ma alle nostre richieste il governo dà le solite risposte: **salari bloccati, nessuna sicurezza, sempre più precari, test Invalsi e concorrenza tra le scuole, blocco della mobilità per i neo assunti, affidamento esterno di funzioni e servizi.**

Ora ci vogliono illudere che il Recovery Plan risolverà ogni problema ma non è così: oltre la metà dei fondi apparentemente destinati al settore istruzione andranno in realtà a progetti e attività di raccordo con le imprese che sono le vere destinatarie di quelle risorse. Della parte restante il grosso andrà per la digitalizzazione e per aumentare l'offerta nella fascia 0-6 anni dove è largamente presente la scuola privata e professionale.

E' ORA DI DIRE BASTA. NIENTE CI SARÀ REGALATO, PERCIÒ FACCIAMOCI SENTIRE E IMPONIAMO UN CAMBIO DI ROTTA!

11 OTTOBRE, la CUB e tutto il sindacalismo di base chiamano allo sciopero generale lavoratrici e lavoratori dei settori pubblico e privato

MANIFESTAZIONE A TORINO PORTA NUOVA ALLE 10,30